



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Martedì 8 maggio 2018

Assistenza ai senza dimora inaugurato lo spazio docce

Giuliana Covella

«I diritti umani non si piegano al consenso politico». Così il sindaco **Luigi de Magistris** ha esordito all'inaugurazione dello spazio docce per i senza dimora in alcuni locali dell'ex Albergo dei Poveri. «Abbiamo fatto un lavoro lungo, complesso e difficile - ha aggiunto il primo cittadino - ma il miglior antidoto all'insicurezza, all'odio e all'intolleranza è la solidarietà. Questa zona diventerà più sicura proprio perché ci sarà più gente per strada». Allo spazio accederanno circa 30 persone al giorno e quindi circa mille al mese, come ha sottolineato Guido Parlato, presidente della commissione distrettuale della Rotary Foundation, che ha finanziato i lavori. Ad inaugurare a distanza di un anno dalla firma della delibera che ne ha avviato l'iter burocratico, gli assessori Roberta Gaeta (Welfare) e Carmine Piscopo (Urbanistica). I lavori del progetto «Restituire la dignità» realizzato in collaborazione con il Rotary Club Napoli Nord Est sono stati eseguiti da ottobre 2017 a

marzo 2018, hanno interessato un'area di 270 metri quadrati della struttura e sono stati finanziati per circa 74.000 euro dal Rotary, mentre la restante parte a copertura dell'importo complessivo dell'appalto di 130mila euro dal Comune. In buona sostanza per i senza dimora ci sarà uno spazio accoglienza diurno aperto tre giorni a settimana

con una stanza lavanderia, dalla quale si accede ai due ambienti destinati ai servizi igienici che, divisi per uomini e donne, si compongono di 6 servizi igienici, 6 lavabi e 8 docce, oltre ad un servizio completo per disabili per ciascuna delle due aree. Gli accessi saranno regolamentati dagli operatori che, già da anni, seguono i casi dei tanti senza dimora del territorio. «Non sarà solo un servizio per curare l'igiene

di queste persone, ma anche un modo per intercettarle e indirizzarle verso un'accoglienza più duratura e completa», ha detto l'assessore Gaeta. «Il progetto è stato finanziato anche grazie ad alcuni distretti brasiliani - ha aggiunto Parlato - a dimostrazione che la Fondazione chiama i rotariani a prestare il loro servizio all'umanità e individua delle aree di intervento per favorire ad esempio l'accesso all'acqua e ai servizi igienici perché si stima che 2,5 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso agevole all'acqua pulita». All'inaugurazione sono intervenuti Ivo Poggiani, presidente della III Municipalità e padre Alex Zanotelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori
Realizzati nell'ex Albergo dei Poveri grazie anche al contributo del Rotary



Albergo dei Poveri L'ingresso dello spazio docce

Vandalizzati i locali di Save the Children a Barra

Locali vandalizzati, attività sospese fino a data da destinarsi. Ha dovuto chiudere i battenti «Punto luce», la struttura realizzata da Save the Children a Barra per il contrasto alla povertà educativa e rivolta ai minori del quartiere. Il centro, avviato insieme alla cooperativa sociale onlus Tappeto di Iqbal, si trova nei locali della scuola Rodinò, già in passato più volte obiettivo di ladri e vandali. L'irruzione risale alla notte tra sabato e domenica, è stata scoperta nel primo pomeriggio successivo. Danni ancora da quantificare ma, oltre ad aver danneggiato gli arredi, i vandali avrebbero portato via materiale e alcuni computer. «In questi tre anni - ha spiegato Luigi Malcangi,

responsabile territoriale di Save the Children - abbiamo lavorato per dare ai bambini e ai ragazzi di Barra un luogo di opportunità e nonostante ciò che è accaduto ci addolori, dobbiamo constatare che questi danneggiamenti sono un fatto isolato che speriamo rimanga tale. La funzione educativa e di accompagnamento nella crescita dei bambini ci conferma l'importanza di questi presidi, e per questo continueremo a lavorare, con la scuola e le istituzioni a noi vicine, con ancora maggiore desiderio per far ripartire quanto prima le attività e restituire ai bambini e ai ragazzi di Barra un luogo per loro importante». «È vergognoso quanto accaduto

- commenta Roberta Gaeta, assessore al Welfare del Comune - ma non bisogna farsi intimidire: l'immediata risposta del territorio è la dimostrazione che distruggere uno spazio per bambini e ragazzi vuol dire ferire l'intera città» E per il vice presidente della Camera, Mara Carfagna è «un atto è un atto gravissimo, ripugnante. ». Indaga la Polizia di Stato.

n.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

I-Ken Onlus incontri anti-violenza con gli studenti

Al via il percorso formativo con le scuole di Napoli, organizzato da I-Ken Onlus e dalla sua Officina delle idee. Il presidente Carlo Cremona e lo staff di psicologi e docenti aprono le porte per un ciclo di workshop di informazione e divulgazione contro la violenza. Domani saranno accolti nella sede di via Genovesi 36, presso la struttura «Questa casa non è un albergo», gli studenti della scuola I.T.T.L. Duca degli Abruzzi di Napoli.

I-Ken Onlus è impegnata in primis contro l'omofobia, ma anche contro la violenza di genere e il bullismo. L'officina delle idee, che già da un paio di mesi ha inserito nel suo cartellone iniziative come il cineforum di Omovies, continua il suo percorso laboratoriale con un nuovo format: "Omovies@school", incontro di formazione con gli studenti del territorio per affrontare concetti di anti-discriminazione e anti violenza con proiezioni di film, a cui seguono tavole rotonde e dibattiti. Quello di domani sarà il primo di una serie di incontri con le scuole, ma ci saranno anche appuntamenti nei quartieri. Un'anteprima c'è stata la scorsa settimana con i bambini di Forcella che si sono confrontati con un volontario di «Libera contro le mafie».

Da Albergo dei poveri a casa dei clochard Palazzo Fuga, apre centro per i senzatetto

NAPOLI L'ex Albergo dei Poveri fa un tuffo indietro nel tempo. E ridiventa rifugio per i senzatetto recuperando la sua vocazione originaria, almeno in una piccola area. Uno spazio, al quale si accede da via Tanucci, dove sono state create docce e servizi dal gruppo Partenopeo dei Rotary e dal Comune. Un progetto inaugurato ieri alla presenza degli assessori Roberta Gaeta e Carmine Piscopo la cui realizzazione è costata 85mila dollari. Dell'ex Albergo dei Poveri si è molto parlato e poco fatto negli ultimi venti anni. Doveva diventare sede delle università, fra cui la vicina Veterinaria distrutta da un crollo, e dell'Accademia di Belle Arti. Nel Grande Programma Centro Storico patrimonio Unesco il palazzo doveva trasformarsi in La città dei giovani (200 milioni di fondi Por), ma nel 2010 il piano si trasformò nel Grande Progetto Unesco e il budget ridotto a 100 milioni cancellò la voce Palazzo Fuga. Doveva diventare riferimento fisso del Napoli Teatro Festival Italia, ma anche il luogo per accogliere i libri dell'Istituto Italiano di Studi filosofici raccolti da Gerardo Marotta. E, ancora, un centro di accoglienza per i senza fissa dimora, come auspicato da padre Alex Zanotelli. [De Magistris](#) in occasione dell'inaugurazione dei giardinetti di piazza Carlo III nel dicembre 2016 ricordò che «nel Patto per Napoli stipulato tra Comune e Governo c'è una quota di finanziamento destinata all'Albergo del

Poveri e contiamo di avere il collaudo e di cominciare a far entrare la gente per inizio 2017». Il Real Albergo dei Poveri è il più grande palazzo monumentale di Napoli, una delle più imponenti costruzioni settecentesche d'Europa, realizzato da Ferdinando Fuga cui Carlo III di Borbone affidò l'opera. Oltre 100mila metri quadri la superficie di quella che è una cittadella dentro la città: la facciata è lunga oltre 350 metri, i corridoi si sviluppano per 9 chilometri, quasi 450 le stanze distribuite su 4 livelli, 8 metri l'altezza della sala più

maestosa e 100mila metri quadrati di superficie utile. Il palazzo adesso è stato offerto in vendita — per 120 milioni — al Demanio. Lo Stato a piazza Carlo III riunirà in i propri uffici — dalla Questura alla Prefettura — abbattendo le spese di affitto. Il Comune ha bisogno di fare cassa e per i restauri occorrerebbero 150 milioni ancora. Non ha dato frutti neanche l'operazione Art Bonus avviata nel 2016 che ha portato al palazzo solo 5

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La batteria di servizi Bagni e docce oltre che altri ambienti nella struttura aperta ieri

La struttura era stata inaugurata nel 2015 alla presenza di Diego Della Valle

Vandalizzato il «Punto luce» di Barra Save the Children (per ora) si ferma

A inaugurare la struttura, il 18 settembre del 2015, era venuto direttamente il patron di Tod's, Diego Della Valle, che aveva contribuito alla realizzazione del *Punto luce* promosso da Save the Children su una superficie di circa 160 metri quadrati, messa a disposizione dalla scuola Rodinò, e un'area sportiva di circa 4300 metri, che era stata messa a sua volta a disposizione dalla sesta municipalità del Comune.

L'altra notte i locali del centro destinato ai bambini del quartiere Barra sono stati vandalizzati da sconosciuti. E i volontari sono stati costretti, per il momento, alla cessazione delle attività. Il *Punto luce* ospitato, come detto, nel plesso scolastico dell'Istituto

Rodinò, è stato realizzato insieme alla cooperativa sociale onlus Tappeto di Iqbal per il contrasto alla povertà educativa dei minori della zona.

«In questi anni tre anni - ha spiegato in un comunicato Luigi Malcangi di Save the Children - abbiamo lavorato per dare ai bambini e ai ragazzi di Barra un luogo di opportunità e nonostante ciò che è accaduto ci addolori, dobbiamo constatare che questi danneggiamenti sono un fatto isolato che speriamo rimanga tale». Solidarietà a Save the Children è arrivata dal Comune, attraverso l'assessore al Welfare Roberta Gaeta («siamo indignati per quello è accaduto in un presidio di legalità e socialità dove vengono svolte parte delle attività del

nostro Progetto Adolescenti "Inlupal" ad opera della cooperativa Il Tappeto di Iqbal»).

Una dura condanna contro quest'azione «criminale» è arrivata anche dai Verdi, attraverso il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale Marco Gaudini, e dal Partito democratico, con il segretario metropolitano Massimo Costa. Tutti e due i partiti hanno manifestato la loro vicinanza a coloro che operano nella struttura dell'area orientale.

A sinistra
Diego
Della Valle,
che intervenne
al taglio
del nastro
del centro
Sopra,
i danni
alla struttura

Piero Pelù & Friends: il nostro inno per la città

«Santi di Periferia» con Morelli, Megré, Sansone, Misuraca
L'11 si presenta il brano creato in Piazza Forcella con i ragazzi

Un inno per gli «arrabbiati», gli «affamati». Una canzone per gli «angeli» che verrà fuori da un evocativo progetto laboratorio messo su dal **Comune di Napoli** con base a Piazza Forcella e con diramazioni in tutta la città, da Agnano ai Quartieri Spagnoli alla restaurata Chiesa di San Potito. Quest'ora è il punto di arrivo di «Santi di Periferia, l'impossibile non esiste» l'iniziativa che durerà fino a venerdì, giorno in cui sarà presentato il brano. Direttore artistico Piero Pelù: «Dovrà essere una colonna sonora da sparare, da ballare, ganza, come si dice dalle nostre parti a Firenze», dice.

Il progetto, che mette insieme a far musica alcuni giovani di Napoli (una dozzina), alcuni dei quali provenienti anche da regimi restrittivi, è stato ideato

e promosso dal rocker toscano con il sindaco **Luigi de Magistris**, incontrato casualmente in Calabria durante una piovosa serata a base di soppressata e vino rosso.

I coach musicali e tutor dei ragazzi sono tutti noti. Si va dal maestro Carlo Morelli, direttore del coro giovanile dei Sancarlini, a Claudia Megré, da Nando Misuraca a Daniele Sansone. Professionalità messe insieme dagli assessorati ai Giovani, alle Politiche sociali e alla Cultura, in collaborazione, fra gli altri, con il Centro Giustizia Minorile, il Marano Ragazzi Spot Festival, Libera, Suono Libero Music e l'Istituto tecnico Galiani.

Oltre ai laboratori per arrivare alla nuova canzone per Napoli, che si svolgeranno anche

nella sale d'incisioni Pino Daniele a Pianura, gestita dall'Associazione Articolo 45 e Jamesession di Agnano, l'iniziativa prevede visite a San Potito, dove si esibisce il Coro della Città di Napoli alla sede dove è nata l'Orchestra dei Quartieri Spagnoli, progetto che idealmente ha anticipato la stessa manifestazione.

V. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amici Piero Pelù ieri a Palazzo San Giacomo con il sindaco de Magistris

Vandalizzata a Barra sede di “SaveThe Children” gli abitanti si mobilitano

pagina VI

Vandalizzata sede di Save The Children gli abitanti si mobilitano

I locali di un centro realizzato da Save the Children per i bambini del quartiere Barra, è stato vandalizzato la scorsa notte da sconosciuti costringendo i volontari, per il momento, alla cessazione delle attività.

Eppure, nel cuore dell'episodio negativo, c'è qualcosa di molto positivo.

Perché subito dopo l'atto vandalico i residenti del quartiere che conoscono bene il centro di Save the Children si sono offerti di aiutare in tutti i modi per la riapertura dei locali.

La struttura denominata “Punto luce”, ospitata nel plesso scolastico dell'istituto Rodinò, è stata realizzata, insieme alla cooperativa sociale onlus Tappeto di Iqbal per il contrasto alla povertà educativa dei minori in un quartiere ad alto rischio criminale, dove i

giovannissimi in strada sono continuamente esposti al contatto con la criminalità organizzata.

«In questi tre anni – ha spiegato in un comunicato Luigi Malcangi, di Save the Children – abbiamo lavorato per dare ai bambini e ai ragazzi di Barra un luogo di opportunità e nonostante ciò che è accaduto ci addolori, dobbiamo constatare che questi danneggiamenti sono un fatto isolato che speriamo rimanga tale».

«La funzione educativa e di accompagnamento nella crescita dei bambini, ci conferma l'importanza di questi presidi per il territorio – dice Malcangi – e per questo continueremo a lavorare, con la scuola e le istituzioni a noi vicine, con ancora maggiore desiderio per far ripartire quanto prima le attività e restituire ai bambini e ai ragazzi di Barra un luogo per

loro importante»

«È vergognoso quanto accaduto – dice l'assessora comunale Roberta Gaeta – ma non bisogna farsi intimidire: l'immediata risposta del territorio è la dimostrazione che distruggere uno spazio per bambini e ragazzi vuol dire ferire l'intera città. Difendiamo i nostri presidi di benessere sociale per dare un futuro migliore ai nostri ragazzi».

“Santi di periferia”: Piero Pelù presenta al Comune il progetto per combattere il disagio minorile

Il rocker Piero Pelù ha presentato al Comune il progetto “Santi di Periferia, l'impossibile non esiste”, che prende il nome dal titolo di un brano scritto con i Litfiba. Il progetto coinvolge 11 ragazzi di cui 6 provenienti dall'area penale e 5 dall'istituto tecnico “Galvani” di Napoli e si concluderà venerdì 11 maggio.

pagina III



Undici ragazzi a rischio a scuola di musica dal rocker ex leader dei Litfiba, Piero Pelù

Far interagire, attraverso la musica, ragazzi che provengono da diverse esperienze di vita: questo lo scopo del progetto “Santi di Periferia, l'impossibile non esiste”, ideato dal rocker Piero Pelù e nato da un incontro nell'estate 2016 in Calabria tra l'ex leader dei Litfiba e il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Il progetto, che prende il nome dal titolo di un brano che Pelù ha scritto con i Litfiba, è realizzato in collaborazione con il Comune di Napoli, in particolare con gli assessorati ai Giovani e al Welfare, e con il Centro Giustizia minorile. Il progetto coinvolge 11 ragazzi di cui 6 provenienti dall'area penale e 5 dall'Istituto tecnico Galvani di Napoli e si concluderà venerdì, giorno in cui sarà presentato al pubblico e alla città il prodotto musicale realizzato. «Mi piaceva realizzare questo progetto a Napoli - ha spiegato Pelù - per tante ragioni. Napoli è un grande esempio di città moderna, con radici antiche, è meravigliosa, con tante contraddizioni fra cui la forte presenza di disagio soprattutto minorile ma gli occhi di questi ragazzi mostrano che hanno dentro un mondo fantastico e che forse sono stati costretti a costruirsi una corazza per difendersi e attaccare».

MUSICA Il rocker ha presentato, con il sindaco Luigi de Magistris, il progetto che coinvolgerà undici ragazzi

Pelù promotore per i giovani napoletani

DI CARLO FERRAJUOLO

Piero Pelù (al centro nella foto di Pietro Previti), leader della rock band Litfiba e il Comune di Napoli uniti per un progetto per i giovani. L'iniziativa è stata ideata e promossa dal rocker e voluto dal Sindaco della città di Napoli Luigi de Magistris. Il progetto si svolgerà tra oggi e venerdì, coinvolge 11 ragazzi, di cui sei provenienti dall'area penale e 5 dall'istituto tecnico Galiani.

Le attività laboratoriali si svolgeranno tra lo "Spazio Comunale di Forcella" in via Vicaria Vecchia e la sala di incisione "Jam-session" di Agnano, messa a disposizione dal partner del progetto "Acustica on line". La programmazione vede impegnato un gruppo di lavoro coordinato dal Comune di Napoli composto da Maria Gambardella, direttore del Centro di giustizia minorile; Carlo Morelli, direttore del Coro città di Napoli; Rosario D'Uonno, fondatore del "Marano Ragazzi Festival" che con Pelù hanno ideato il percorso educativo. Maintutor dei laboratori sono Claudia Megrè, Daniele Sanzone e Nando Misuraca. Oltre a "Piazza Forcella", quartier gene-

rale del progetto, ci saranno le visite guidate presso l'orchestra dei quartieri spagnoli e la chiesa di San Potito, un modo per valorizzare realtà musicali giovanili impegnate nel sociale in città.

«Il progetto è nato la scorsa estate in Calabria, a Badolato - dichiara il sindaco Luigi de Magistris - tra un bicchier di vino e un pasto calabrese. Con Piero abbiamo parlato di tutto, dalla politica alla musica, dai giovani alle realtà di periferia. Un colloquio di diverse ore ed in cui è nato questo meraviglioso progetto. Lavorare per i giovani dei quartieri a rischio è un dovere del comune, perché questi quartieri sono l'anima di Napoli».

«Nell'utopia di Piero Pelù tutto è possibile e l'impossibile non esiste - dichiara il rocker toscano - basta avere il coraggio di portare avanti le proprie idee con la Musica, con coerenza e con amore per la vita e per il rock. Aiutare i giovani, lavorare con i giovani che hanno bisogno. Ho incontrato ieri tanti ragazzi di Forcella, minorenni, ma con una testa da quarantenni. In queste strade antiche e ricche di odori e storia, nei carcere minorile ci sono codici particolari, come in tutte le periferie e lì i bambini e i ragazzi crescono in fretta, troppo in fretta. Napoli è una città che amo, ricca di energia, ed ha tante periferie, come le hanno tante altre città. Periferie dimenticate e la-

sciate a se stesse, palazzoni tutti uguali, mancanza di servizi, parchi inutilizzabili dai bambini perché li comandano altre logiche, altri interessi, quando fa buio bisogna affrettarsi a casa e in generale rimane un grande punto interrogativo sul futuro di chi il quartiere lo abita. Con il sindaco e l'amministrazione comunale portiamo avanti questo progetto coraggioso. Sono molto entusiasta». Il progetto è organizzato anche dagli assessorati ai Giovani e alla Cultura nelle figure, in primis, degli assessori Nino Daniele ed Alessandra Clemente sempre attivi, da anni sul territorio, con occhio vigile sulle periferie e sui ragazzi disagiati che in alcuni vicoli della città non hanno mai visto un aiuto e uno spiraglio per uscirne fuori. Il Comune, avendo le casse bloccate, hanno chiamato molti imprenditori che hanno contribuito gratuitamente all'organizzazione e alla buona riuscita del progetto: pizzeria Gino Sorbillo, la "Trattoria Toledo", il "Relais della Porta" e la salumeria "La mia mozzarella parla" di Lello Massa.

Detenuti e studenti “in campo” contro i clan

NAPOLI. Ex boss, affiliati e gregari della camorra che oggi, dopo aver quasi pagato il loro conto con la giustizia, decidono di indirizzare verso la retta via chi ha la possibilità di scegliere il proprio futuro. Come? Attraverso la testimonianza e il racconto della loro scelta di vita, che li ha portati inevitabilmente dietro le sbarre ma che ora potrà servire da monito ai giovani, specie quelli che vivono in contesti difficili come Secondigliano. Ma anche sfidandosi con i ragazzi delle scuole, con le associazioni e con gli agenti della polizia penitenziaria sul campo di calcio, con un gioco pulito, all'insegna del rispetto delle regole e della legalità. Questo il senso dell'iniziativa che si svolgerà questa mattina a partire dalle 9.30: “Noi di Secondigliano”, II edizione del Fair Play E-Vent Cup “Giochiamo il futuro calciando il passato”, ideato da Franca Lovisetto della E-Vent e Piermassimo Caiazza, promosso dall'associazione Occt, in collaborazione con il Centro penitenziario di Secondigliano, l'Istituto comprensivo Giovanni Pascoli II-Marta Russo Plesso Carbonelli e la parrocchia dei Sacri Cuori e Centro sportivo Andrea Capasso, col patrocinio del presidente della settima Municipalità, Maurizio Moschetti. Scopo dell'evento è quello di favorire iniziative con gli studenti delle scuole del quartiere (quarte e quinte delle elementari e medie inferiori) per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e delle devianze minorili. I carcerati metteranno così a disposizione le loro storie come un “indicatore sociale” che descrive un pericolo da evitare e in cui si potrebbe incorrere pagando gravi conseguenze. Questo il programma della giornata: alle 9.30 presso il Centro sportivo Andrea Capasso si disputerà l'incontro-dibattito tra detenuti e alunni. Seguirà la celebrazione della santa messa. Alle 10.20 prima esibizione del campione del mondo di aeromodellismo acrobatico Luca Pescante; dopo il saluto delle autorità l'inizio del quadrangolare di calcio.